

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato domenica.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorguana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'amministrazione.

DA PARIGI

Nostra corrispondenza.

25 agosto (rit.)

Lessi con piacere dell'esposizione artistica udinese. È tempo, che il nostro paese si lanci anche nel campo dell'arte; non gli mancano i talenti ed i Giovanni da Udine, i Licinio da Pordecone, i Pellegrini da San Daniele, i Pomponio Amalteo e tanti altri, a tacere dei moderni, hanno lasciato alla nostra provincia un glorioso retaggio.

Vedo che Udine, dopo la mia assenza, fa passi giganti nella via del progresso, e mentre in cuor mio ne gioisco, non posso che plaudire con tutta l'anima a coloro che generosamente con tutta lena si dedicano al miglioramento del nostro paese.

Ad un tratto si sparse oggi la voce, che nel quartiere di Charonne ove ebbe luogo lo scandalo che tutta Europa conosce vi sia ballottage fra Gambetta e Tony Revillon.

Dicesi che causa ne siano alcune schede portanti il nome di Gambetta, ma nell'istesso tempo epiteti oltraggiosi all'indirizzo dei suoi avversari, quindi nulle a termini di legge.

Per giudicare la cosa è stata nominata una commissione di ricensimento per domani alle due, quindi prima non si potrà sapere nulla di positivo in proposito.

A Belleville affissi tricolori annunziano una conferenza a beneficio delle scuole, sotto la presidenza di Gambetta. (1) mentre altri rossi di un concerto sotto quella di Rochefort a beneficio degli amnistiati.

Decisamente gl'intransigenti sono risoluti a non lasciar mangiare al dittatore un sol boccone in pace!

Fui all'esposizione internazionale d'elettricità; ma siccome ancora tutto non è a posto, mi riservo di parlarvene in altra mia. Il nostro paese per ora non vi è largamente rappresentato; vedremo in seguito. Qui eccita gran curiosità il tramway elettrico che si sta allestendo, mentre noi l'abbiamo diggià all'esposizione di Milano.

In faccia al palazzo dell'industria si sta costruendo un grande edificio, che deve servire per l'esposizione agricola, la quale sarà molto interessante per i vostri lettori e di cui vi terrò informato.

Pare che il nuovo prefetto di polizia si sia imposto il compito di purgare Parigi da quella razza di gente ignobile, che forma qui una vera casta e si designa col nome di *maquereaux*.

La corruzione di costumi, i sistemi polizieschi che regolano qui la prostituzione, l'ozio ed ogni altra sorta di vizi hanno fatto pullulare questa onestissima classe di *citoyens* in modo tale che al giorno d'oggi se ne contano qui da 20 a 30 mila!

Venti o trenta mila giovinastri, la più parte sani e robusti, i quali vivono col ricavo della prostituzione, quando le loro *gossesses* « come direbbe Zola » lavorano e di altre colpevoli industrie quando queste non lavorano.

Per un italiano, che non conosce Parigi, la cosa riesce incomprendibile, incredibile. Abituato alle leggi che governano il nostro paese, vedendo il lenocinio severamente punito, non può facilmente abituarsi all'idea, che in una città civilizzata vivano 20 e più mila di questi esseri abbiatti liberi, impuniti, i quali fanno mostra spudoratamente della loro infamia e spingono il cinismo fino a vantarsene!

Eppure è così — e ciò esiste qui dacché la prostituzione autorizzata si esercita liberamente nei caffè, nelle birrerie ed in ogni genere di stabilimenti pubblici; dacché una folla di di-

(1) Il 28 ebbe luogo appunto una calorosa dimostrazione a Gambetta dopo il suo discorso a favore dell'istruzione laica. Nota della Red.

sgraziate creature popola i *boulevards* e le più belle vie della capitale arrestando la sera i passanti, attaccandosi al loro braccio per indurli, con ogni sorta di luridi argomenti, a comperare per pochi franchi le voluttà più nefande che mente depravata abbia saputo immaginare: e ciò esisterà, fino a che « cosa difficile » opportune leggi abbiano regolata come da noi la prostituzione e l'abbiano relegata in certi siti noti alla polizia; oppure l'abbiano resa inutile elevando la donna al livello che le spetta

Strano a dirsi, eppure vero; pare che col più diffondersi della razza dei *maquereaux* il popolo di Parigi si sia a poco a poco abituato agli stessi. La generalizzazione di questo schifoso mestiere fece mano mano affievolire i sentimenti di disgusto e di sprezzo ch'esso deve ispirare, ed al giorno d'oggi, massime nella classe operaia, si stringe la mano ad uno di questi messeri senza il minimo scrupolo di coscienza, come se il lenocinio fosse il mestiere più onesto del mondo.

Il *maquereau* è generalmente un giovinotto ben piantato, forte, dall'aria sfrontata; un *gamin* veterano coperto da un berretto di seta, camicia alquanto scollata, con un foulard annodato a guisa di cravatta, un paio di pantaloni di velluto fatti a campana (qui a *patte d'elephant*) ed una giacca di taglio eccentrico od una blonse.

Un'eleganza da trivio, un fare da bravaccio, un'incendere dondolandosi, un dandy del fango.

Principale occupazione di questo essere, è lo studio del pagliotto, o per meglio dire della *savate*, ed alle barriere e negli infetti sobborghi vi si esercita indefessamente co' suoi pari.

Bentosto è maestro nell'arte d'assettare un colpo di testa nel petto, un calcio nel basso ventre, od un colpo di forchetta negli occhi, modo barbaro di stordire e qualche volta rendere cieco l'avversario, applicandogli coll'indice e medio aperti a guisa di forchetta un forte colpo negli occhi.

Sapendosi destro, è sempre pronto ad attaccar briga, sfidando con audacia, non indietreggiando giammai e molte volte cercando querele per poi svaligiare il troppo credulo antagonista.

Si esprime in un linguaggio compreso solamente dai farabutti che gl'assomigliano ed ignorato dalla gente onesta, linguaggio a cui Emilio Zola attinse per il suo romanzo « Nana ».

Molte volte il *maquereau* si trova senza moglie, ed allora si dedica ad altre svariate industrie l'una più bella dell'altra.

Oggi mercante girovago, lo vedete gironzare di birreria in birreria con una cassetta sotto il braccio, vendendo bottoni, orecchini, spilli ecc. — domani alla fiera sui baluardi esterni sta agitando due dadi in un bossolo di latta ed invita i curiosi che lo circondano a puntare due soldi al « cinque per cento » giuoco senza malizia e senza inganno.

Cinque volte la messa!

Cinque volte il valore!

Cinque per uno, venticinque per cinque ed un franco e 25 per cinque soldi!

Coraggio alla sorte! *Posez, misez, martinez!*

Mentre paga e ritira i denari perduti, i suoi occhi sono sempre in moto da dritta a sinistra, per vedere se il compare che fa la posta sta attento, o per iscrutare se fra i giuocatori vi sia qualche *mouchard*. (1)

Al minimo segnale di pericolo dadi, bossolo, banco e banchiere spariscono ed i *sergents de ville* al loro arrivo, trovano un crocchio di persone che si guardano le une le altre, che paltono essere cadute dalle nuvole e riunite lì per caso, e che a poco a poco si diradano lasciando i rappresentanti della legge con un palmo di naso.

Quando il *maquereau*, non può o non vuole esercitare alcuna delle suddette e simili industrie, egli è allora che il mercante girovago, l'eroe di fiera, il banchiere della roletta, spariscono, e noi troviamo in lui il ladro e l'assassino!

Nelle vie silenziose e deserte de' quartieri eccentrici il viandante in ritardo ode spesso volte nel silenzio della notte un grido soffocato, un lamento, lo strepito d'una lotta; se è coraggioso e s' inoltra, sovente s'offre al di lui sguardo lo spettacolo di un infelice giacente a terra ed immerso nel sangue.

È una banda di quei miserabili, che, dopo averlo

(1) travestito.

svaligiato, lo lasciarono malconcio al suolo dandosi alla fuga.

Di questi fatti ogni giorno la cronaca cittadina ne contiene uno o parecchi, ed anzi al momento che scrivo, siamo in una recrudescenza.

È forse a causa delle misure energiche prese dal nuovo prefetto di polizia Cameseasse?

Non si sa.

In ogni modo le razzie che fa la polizia di questi pericolosi individui continuano senza posa ed ogni giorno se ne arrestano da due a trecento.

Li arrestano ne' ritiri i più strani; poichè questi messeri, secondo la buona o cattiva fortuna, hanno i più svariati generi di domicilio.

Oggi in una camera ammobiliata, domani fra i ruderi di una casa in demolizione, dopo domani in quelle vaste spianate dei dintorni di Parigi ove cominciano a sorgere lentamente gli edifici, e che qui chiamano *terreins vagues*. Ma il più delle volte questi luoghi non offrono loro un asilo abbastanza sicuro; allora ricorrono alle fogne, alle cantine abbandonate e perfino ai pozzi: su questo proposito ecco un fatto di palpitante attualità:

Giorni fa sinistre voci correvano sul conto di una cisterna situata a Clichy.

Dicesi che vi si sentivano rumori strani e che molte volte nelle ore più silenziose della notte il pozzo parlava.

Le comari del vicinato facevansi il segno della croce ogni qualvolta dovevano passare per di là e non avrebbero osato approssimarsi per nulla al mondo, dopo il tramonto del sole.

Le storielle ed i commenti si moltiplicavano, sul nuovo pozzo di S. Patrizio e la verità passando di bocca in bocca aveva assunto proporzioni enormi.

Il fatto venne all'orecchio del commissario di polizia del quartiere, il quale volendo sapere qualche cosa di preciso su quella diceria, scortato da buon numero d'agenti, discese un bel giorno nella cisterna in questione.

In fondo alla medesima venne arrastata una banda completa di malfattori, i quali avevano eletto colà domicilio e vi avevano trasportato il prodotto di molti furti.

I pseudo-oracoli vennero tradotti in carcere con giubilo di tutti gli abitanti del quartiere e fra non molto subirono condanna proporzionata alle loro gesta.

Come vi dissi, oggi sotto un ponte, domani in un pozzo il *maquereau* non è difficile sulla scelta di un'abitazione. — Quando è in *dèche* (1) o in pericolo d'essere *pin ce* (2) dai *sergents* (3) si nasconderebbe anche nel cratere d'un vulcano se qui ve ne fossero.

Il *faubourg* Montmartre è il punto più animato, vivace e meglio illuminato di tutta Parigi.

Là, cominciando dalle dieci di sera, fino alle tre del mattino s'agita una folla spensierata e gaudente; i caffè, le birrerie ribocciano di consumatori, le botteghe di cibarie, di tabaccai di fornai stanno aperte fino a tardissima ora e dopo la mezzanotte, mentre lo strepito e la vita vanno spegnendosi mano mano negli altri quartieri, si potrebbe dire che qui si concentrano.

È qui l'ultima trincea del piacere, l'ultimo baluardo che lo strepito oppone al silenzio, e qui che si combatte l'ultima battaglia fra moto e riposo, pace e rumore, tenebre e luce.

Ebbene questo punto si curioso la notte, questo sobborgo si gaio, questo magnifico quartiere ch'è il centro, l'anima della capitale, prima del nuovo prefetto di polizia, cioè anche un mese fa, era infestato da un nugolo di *Maquereaux*, i quali aspettavano chi nelle birrerie e nei caffè, chi sui marciapiedi, l'esito della caccia all'uomo, o per meglio dire al luigi d'oro fatta dalle loro concubine.

Quel luogo per conseguenza era il teatro delle scene più scandalose, ignobili, rivoltanti del mondo.

Donne che si accapigliavano, coprendosi a vicenda delle più grossolane e lubriche invettive, *maquereaux* che battevano senza pietà le disgraziate loro schiave, parole oscene, bestemmie, grida, un vero lupanare.

Ora quello sconcio che degradava la capitale è stato tolto; egli è di là che cominciò la caccia ai *maquereaux*, la quale dura tuttora e durerà dio sa quanto; poichè, levato uno, ne sorgono cinque e fino a che la prostituzione autorizzata nelle vie che ne è la causa principale, come è causa della fondazione d'una polizia dei *moeurs*, durerà, sarà difficile estirparlo.

(1) miseria, (2) acciappato, (3) agente di polizia,

O togliere la prostituzione, o seguire le teorie della signora Butler: lo stato attuale è il peggiore, il più immorale!

Vi parlai lungamente di questa piaga d'una città che pretendono la più civilizzata del mondo e credo di non averlo fatto a torto; poichè in quanto a me, quando un francese mi fa allusione al lazzaroni di Napoli, al dolce far niente italiano e che in una parola ci tratta di *fainéants*, tiro subito fuori da 20 a trenta mila fannulloni non solo, ma ruffiani, ladri ed assassini.

E tale fia suggel.....

ARTURO FURLANI

P. S. Ho saputo or ora che il prefetto di Polizia Cameseasse lavora attivamente col ministro Constans allo scopo di creare una legge a mezzo della quale si possa purgare definitivamente la capitale dai *maquereaux*.

Leggesi nella Gazz. d'Italia:

I fogli ufficiosi si son fatti belli della recentissima circolare firmata dal direttore generale delle imposte dirette, comm. Calvi, per dimostrare quanto fosse infondata l'accusa che il ministero delle finanze avesse inculcato di aggravare la mano sui redditi di ricchezza mobile.

Ora, noi siamo in grado di dare i più sicuri ed edificanti ragguagli intorno a questa nuova mistificazione del governo progressista e alla nuova fatica della *travagliata* esistenza dell'on. Magliani.

Due settimane fa, o poco più, dal ministero delle finanze e con la firma del ministro (un'altra versione reca che la firma sarebbe stata del segretario generale, ma noi abbiamo buon fondamento per credere e affermare che la firma era proprio del ministro Magliani) partiva una circolare riservata, diretta agli intendenti di finanza, dai quali era poi debitamente diramata ai loro subalterni.

In cotesta circolare è detto, in sostanza, anzi quasi testualmente, che essendo necessaria ineluttabile il riparare ai vuoti fatti nel bilancio dall'abolizione del macinato e dalla cessazione del corso forzoso, occorre far gettare di più la tassa sui redditi di ricchezza mobile, ora specialmente che le industrie hanno preso un sì largo e vigoroso sviluppo, e che l'annata ha dato abbondanti raccolti. Mentre perciò si raccomandava giustizia, imparzialità, ecc., e soprattutto mitezza verso le classi dei minori contribuenti, si inculcava colpire a dovere i redditi della grossa industria e degli altri cespiti più cospicui.

Com'è noto, si ebbe sentore di questa circolare e del suo contenuto un po' draconiano. Allora si ricorse all'espedito borbonico-gesuitico di far diramare dal comm. Calvi la circolare, di cui gli ufficiosi si affrettarono a pubblicare il testo espressamente comunicato.

Tali sono i *travagli* del ministero delle finanze, che li scarica con invidiabile disinvoltura, come si vede, sopra le spalle di chi non può, o non sa o non vuol dire di no.

Ad illustrazione della circolare in parola, possiamo aggiungere che qualche percettore e ispettore demaniale, al rispettivo intendente che gliela comunicava, facesse osservare come il parlare di *abbondante raccolta* in quest'anno di siccità straordinaria, che ha dimezzato il prodotto del grano, distrutto tutti i serotini e succedanei, e mette in gran pericolo la raccolta delle uve, fosse niente più che una crudele ironia. Alla quale giustissima osservazione il rispettivo intendente rispondeva col mostrare il testo della circolare ministeriale, aggiungendo che egli non poteva scrivere diversamente da quello che aveva scritto il ministro.

Dunque la circolare ministeriale è la faccia reale, la circolare Calvi è la maschera. Questa è la verità.

Se gli ufficiosi sullodati avessero la tentazione di smentire questi ragguagli, come già fecero per la notizia generica di qualche altro foglio, ricordino che il *pater noster* finisce colla preghiera: *ne nos inducas in tentationem*.

ITALIA

Roma. Il ministro della guerra, onorevole Ferrero, prepara un progetto di legge in virtù del quale l'esercito di prima linea verrebbe portato a 420,000 uomini.

FRANCIA

Francia. Si ha da Tolone 27: Ieri sono partiti per l'Africa, dove la situazione si fa sempre più grave, altri tre battaglioni formanti un effettivo di 1500 uomini, con due batterie d'artiglieria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. Indice della puntata 12^a del Foglio Periodico della Prefettura:

Circolare 5 agosto 1881 n. 16995 della Prefettura sulle spedalità estere — Circolare 11 agosto suddetto n. 17086 della Prefettura sulla nomina dei Membri comunali pel Comitato forestale — Circolare 12 agosto suddetto n. 189 dell'ufficio di leva sulle innovazioni introdotte nelle ammissioni, ferma ed uscita degli allievi nei Riparti d'istruzione — Circolare 14 agosto suddetto n. 8873 della Prefettura sulle notizie statistiche sui raccolti dell'anno 1881 — Circolare 15 agosto suddetto n. 16231 della Prefettura sulle spese d'alloggiamento dei RR. Carabinieri — Circolare 15 agosto suddetto n. 16679 della Prefettura sui consorzi per l'esazione delle imposte — Avviso 15 agosto suddetto del Ministero dell'Interno sul concorso ai posti di Guardia di pubblica sicurezza — Circolare 17 agosto suddetto n. 17230 della Prefettura sulla flossera — Circolare 18 agosto suddetto n. 16701 della Prefettura sul pagamento degli stipendi ai maestri comunali e sul contributo pel fondo pensioni — Circolare 19 agosto suddetto n. 11903 del Ministero dell'Interno sulla emigrazione al Messico — Circolare 19 agosto suddetto n. 60 della Prefettura sui nulla osta pel porto d'armi — Circolare 22 agosto suddetto n. 17312 della Prefettura sulla statistica delle Opere Pie — Circolare 23 agosto suddetto n. 17660 della Prefettura che pubblica quella Ministeriale n. 7 sulle norme per la concessione e l'esercizio delle tramvie — Circolare 26 agosto suddetto n. 16068 della Prefettura sull'affa epizootica nei bovini — Circolare 24 agosto suddetto n. 8873 della Prefettura sullo stato delle campagne e previsioni dei raccolti — Quadri del movimento dei risparmi negli Uffici postali della Provincia durante il mese di luglio 1881.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 69) contiene:
(Cont. e fine)

861. *Avviso di concorso* ad un posto da conferirsi nell'Istituto Uccellis a donzella appartenente alla Provincia di Udine.

862. *Avviso d'asta.* Il 16 settembre p. v. si procederà in Udine, nel locale della Sezione del Genio militare, sita nel Fabbriato della Posta, Via Santa Maria Maddalena, all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Udine, pel triennio 1882-83-84, della spesa annua di L. 6000.

863. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di Francesco Strolli di Ospedaletto di Gemona, colà deceduto il 15 settembre 1879, fu accettata beneficiariamente per minori di lui figli dalla loro madre signora Maria Tagliatena vedova Strolli.

Sulla questione del giorno del mutuo soccorso.

Egregio sig. Direttore del *Giornale di Udine* Lessi nella *Patria del Friuli* una recente polemica impegnata circa alla questione dei sussidi agli operai dell'associazione di mutuo soccorso.

Io non sono socio effettivo e nemmeno onorario in questa istituzione; quindi per nulla interessato nella adozione dell'uno o dell'altro sistema di soccorsi. Nondimeno trovo conveniente di esprimere anch'io la mia opinione in un argomento di tanta gravità, senza avere la pretesa di manifestare idee nuove, ma soltanto di presentarle secondo le mie particolari vedute.

Si tratterebbe di adottare il partito, o di comprendere tutti i soci effettivi nel godimento del beneficio, giusta l'art. 26 dello Statuto, o di limitarlo a coloro che, resi impotenti al lavoro, mancassero di qualsiasi altro mezzo di sussistenza.

I soci onorari soltanto possono considerarsi rinunciati a qualsiasi provento derivabile da questa istituzione, inquantochè i medesimi si assicurarono al sodalizio col nobile intendimento di incrementare i fondi necessari alla sua conservazione.

I soci effettivi invece, di qualsiasi stato e condizione, si impegnarono di contribuire anch'essi una tangente; ma circa a questi, è ben naturale che all'atto di esborsare danaro proveniente dal proprio lavoro, essi abbiano inteso di averne a ritrarre in più o meno prossimo avvenire un vantaggio; quando cioè la impotenza al lavoro farebbe cessare il vantaggio derivante dal lavoro medesimo.

I soci effettivi sapevano che un articolo dello Statuto sociale contemplava il diritto in ogni socio a percepire una pensione.

Ora si vorrebbe rendere nullo quell'articolo per la generalità, ed applicarlo soltanto a favore di persone trovantisì in determinate condizioni; cioè di quelli fra i soci che per età, per impotenza al lavoro e per assoluta povertà avrebbero bisogno di essere soccorsi.

Da una parte si sostiene, che non si deve togliere a questi ultimi il sussidio per darlo a chi non ne ha bisogno; dall'altro si oppone, che non si deve confiscare un diritto acquisito in base allo statuto della Società; che facendo ciò, invece di favorire la previdenza, si fomenta l'imprevidenza, la dissipazione d'una sostanza, la conservazione della quale renderebbe il suo possessore escluso dal beneficio; esclusione ostile per coloro che coi propri risparmi avessero raggranellato qualche pecunio, e che darebbe anche occasione a commettere azioni poco degne di persone che appartengono ad una di quelle Società che

portano scritto sulla propria bandiera le parole: *Probità e lavoro.*

Il mio debole avviso sarebbe adunque questo: Mantenere i patti in base ai quali si ottenne l'adesione delle persone che si inserissero come soci effettivi, con l'ammetterle tutte indistintamente al beneficio promesso; e qualora non si potesse fare ciò al momento, attendere tempi più favorevoli per l'attuazione del provvedimento. Ritenuto in ogni socio il diritto al sussidio continuo; lasciare ai soci che si trovassero in grado di non aver bisogno di tale sussidio la facoltà di rinunciare spontaneamente, o di erogarlo in altra forma a vantaggio del povero; dando così adito all'altrui generosità, all'altrui filantropia di manifestarsi, e di meritare con ciò la pubblica stima, e nel tempo stesso di eccitare col proprio buon esempio la emulazione fra quelli che nelle medesime condizioni potrebbero fare altrettanto.

Convengo pienamente nelle giustissime considerazioni fatte dall'on. Senatore comm. Peelle in un suo articolo inserito nel n. 202 della *Patria*; soggiungendo da parte mia i seguenti riflessi: — che il petente la pensione quando volesse usare malafede, può in cento modi deludere chi è delegato a giudicare sulla sua miserevolezza; — che può nascere con molta probabilità il fatto di ammettere alla pensione un socio il quale anche indipendentemente dal fatto suo venga reputato miserabile, mentre d'altro canto la pensione può essere negata ad un individuo cui ripugnasse rendere palese lo squalore della sua posizione; un individuo che, per inevitabili errori di giudizio, può essere stortamente reputato non bisognoso.

Non parliamo del possibile favoritismo, del quale ameremo credere immuni coloro che dovranno deliberare sulla concessione dei sussidi continui. Non parliamo delle indecorose ed ostili investigazioni che dovrebbero farsi per constatare la miserevolezza dei postulanti e delle contumelie di cui sarebbe caricato il Consiglio deliberativo al verificarsi della esclusione di chi ha o crede avere diritto al sussidio permanente.

Con l'accordare il sussidio continuo ai soli miserabili escludendo i non miserabili, si invertirebbe il concetto al quale è ispirata la Società detta di *mutuo soccorso*, e sparirebbe l'idea della *mutuità*, dal momento che gli abbienti avessero il solo compito di beneficiare ed i poveri di essere beneficiati. Certamente uno che possiede qualche piccola facoltà derivatagli dalle proprie fatiche, dalla impostasi economia, rifugge dal prevedere che un giorno potrebbe trovarsi sul lastrico. Ma che vuol dire poi che concorre esso pure ad iscriversi nella Società di *Mutuo Soccorso*? È naturale che a ciò vien indotto, oltretutto dai patti contenuti nello Statuto sociale, dall'idea che il suo contributo abbia un giorno a convertirsi in un bene materiale od in un vantaggio morale, come sarebbe quello di poter essere generoso a suo beneplacito. E se non vi fosse implicita questa idea, quale operaio provveduto di qualche avere si farebbe socio?

Quanto poi alla missione, che si decanta riservata al nostro secolo, di distruggere il pauperismo, questa è una spavalderia che farebbe ridere se non fosse l'antitesi di una verità la-criminevole! Il nostro secolo, qualunque sieno le innumerevoli cause di decadimento economico nella umana società, al periodo in cui è giunto portò il pauperismo, almeno fra noi, al punto più culminante, e questo deplorabile progresso non promette certamente di arrestarsi d'un tratto, per dar luogo a più prospere sorti; per cui la distruzione del pauperismo, in onta alle sperticate teorie del giorno, non sarà certamente il miracolo di cui potrà andar superbo il secolo presente, che volge ormai a perdersi nella notte dei tempi, più altiero della sua giovinezza che della sua vecchiaia.

Con la più alta considerazione

Udine 26 agosto 1881 F.B.

Sua Maestà la Regina ha inviato alla Commissione per la pesca di beneficenza che avrà luogo l'8 settembre venturo a Maniago, un magnifico regalo.

Sappiamo che vari Udinesi hanno pure rimesso diverse cose, e fra gli altri anche la Società Alpina Friulana ha voluto contribuire per quanto poteva.

Dall'onorevole nostro Prefetto è stato ricusato il permesso per una festa da ballo che si voleva dare in quest'occasione. Non ci riesce di comprendere il motivo di tale rifiuto. Com'è già noto, in quel giorno avrà luogo anche colà il *Congresso della Società Alpina friulana* e ci consta che buon numero di Soci hanno già dichiarato d'intervenirvi.

Infatti il programma che abbiamo già pubblicato è molto attraente.

Il nostro friulano, cap. medico E. Bellina descrive nella *Perseveranza* minutamente, mostrandone i vantaggi, il *treno-ospedale*, per i soldati, del quale egli ebbe l'idea, e che venne eseguito dalla Società Veneta di pubbliche costruzioni. Sia lode al nostro compatriotta, il cui articolo mandiamo a leggere in detto giornale.

Un ritratto del B. Odorico Mattiussi è stato ordinato al valente pittore signor A. Milanopulo per adornarne, riprodotto colla litografia, un opuscolo sul celebre viaggiatore friulano, che sarà pubblicato nell'occasione in cui a Pordenone, sua patria, ne verrà inaugurato il busto.

Un altro lavoro artistico è stato testè compiuto dal nostro distintissimo artista esel-

latore sig. Pietro Conti: vale a dire due corone d'oro, ornate di topazi e smeraldi, destinate alla immagini della Madonna e del Bambino nel Santuario di Rosa presso S. Vito. E' anche questo un lavoro che torna ad onore del valente nostro concittadino, il cui nome tiene nell'arte un sì bel posto.

Il servizio dei facchini sul piazzale della Stazione. Allo scopo di sistemare il servizio dei facchini sul piazzale della Stazione ferroviaria pel trasporto bagagli dalle vetture nell'interno della Stazione o viceversa, oppure pel trasporto di merci a mano o con carretto dalla Stazione in Città, il Municipio, previo accordo coi preposti alla locale Stazione ferroviaria e coll'Ufficio di Pubblica Sicurezza, ha formulato un regolamento in forza del quale nessuno potrà esercitare in quel luogo tale servizio (diretto da un capo-facchino) se non in esito al certificato di iscrizione prescritto dall'art. 57 della legge di P. S.

I facchini pubblici pel servizio sul piazzale della ferrovia dovranno indossare un vestito uniforme, e cioè tunica di tela turchina, berretto uniforme, nonchè piastra metallica assicurata al braccio sinistro portante la scritta: *facchino pubblico*, ed il numero d'ordine della matricola.

Ecco la Tariffa annessa al citato regolamento. Carico, scarico e trasporto nell'interno della Stazione e viceversa di oggetti diversi non eccedenti in peso quintali uno, cent. 10.

Id. per oggetti eccedenti in peso quintali uno, cent. 20.

Trasporto di oggetti portatili a mano dalla Stazione in qualunque punto della città, cent. 50.

Trasporto di oggetti con carretto a mano dalla Stazione in qualunque punto della città, cent. 80.

Pel commercio. La Camera di Commercio d'Alessandria ha deliberato di fare istanza al governo perchè voglia accordare equi ribassi ne' prezzi di trasporto sulle ferrovie dello Stato ed anche, quando ne sia il caso, imporre un dazio d'importazione sui cementi, rimanendo così pareggiata coll'estera nella concorrenza l'industria nazionale. E' noto, difatti, quanto più che per le italiane sieno miti le tariffe per le ferrovie francesi, essenti da tasse doganali.

Polizia giudiziaria. Per l'articolo 23 della legge 3 aprile ultimo scorso n. 149 serie terza sull'ordinamento delle guardie di finanza, gli ufficiali del corpo rivestono la qualità di ufficiali di polizia giudiziaria, a sensi dell'art. 57 del codice di procedura penale, agli effetti delle visite e perquisizioni domiciliari, in quanto si tratti di contravvenzioni alle leggi di finanza.

Il vitto della truppa alle grandi manovre. Leggiamo a pagine 229 e 230 del *Giornale Militare* (parte 2^a) di quest'anno le disposizioni amministrative pel vitto della truppa alle grandi manovre.

Le pubblichiamo per rassicurare quelle madri che trepidano pel loro figli credendo che gli strapazzi, le fatiche e il consumo di forze alle grandi manovre, siano, se non superiori, eguali a quelli che si soffrono in vera guerra.

Per le truppe che hanno uno scotto di 65 centesimi la razione carne sarà di grammi 230.

Per le truppe che hanno uno scotto di 60 centesimi la razione come sopra sarà di grammi 220.

L'indennità di marcia, dieci centesimi per caporali e soldati, sarà versata alla massa rancio.

Leggiamo poi nel regolamento di amministrazione e contabilità (edizione 1875) al § 50 pagina 321 e 422: nella circostanza in cui la truppa gode indennità eventuali che in tutto od in parte vanno a favore del vitto, la quota assegnata deve essere interamente impiegata nel migliorare il rancio.

L'incendio di Chiasiellis. Un dispaccio che l'*Agenzia Stefani* manda da Udine ai giornali calcola a 200 mila lire il danno prodotto dall'incendio scoppiato nello stabile Cernazzi.

Un'aurora... australe? si chiedeva meravigliati a Tarcento, la notte del 28, guardando in quella direzione sospesa nel cielo una immensa striscia di fuoco. Era l'incendio di Chiasiellis, il quale riflettendo le sue vampe nelle alte nuvole, si annunziava a circa trentacinque chilometri di distanza!

Un castello a Spessa. L'*Indipendente* di Trieste reca una estesa descrizione d'un magnifico castello eretto a Spessa dal signor Rod. Voelki di Trieste, su disegno del giovane ingegnere Roggero Berlam.

Il castello è tracciato sullo stile romano con ricordi fiorentini: è arte italiana, quell'arte che Boito vorrebbe veder trionfare e che racchiude un tesoro d'ispirazioni.

Il castello si eleva da un ripiano balastrato, sostenuto da un muraglione a pietre ruspe e scabrose, decorato parzialmente con frammenti di lapidi e stemmi trovati in Aquileia.

Una torre merlata, a sinistra, si leva ritta e maestosa; ai piedi le si addossa il corpo sporgente della cappelletta con la cupola che per metà le si addentra; dal suo lato destro si allunga la facciata principale; di dietro un'altra ala ricca di movimenti. I tetti sporgono di molto e sotto quelle ampie linee varia la decorazione, che è una merlatura robusta od un graffito, tanto in uso nel 1600.

Il castello è tutto in cotto; ha una ossatura agli angoli dei corpi, di pietre livide, greggie, smussate agli angoli. Quella tinta rossa predominante, che contrasta con quelle fasce fredde e cogli archi pure in pietra che abbracciano le

bifore, e con i pilastri che tengono insieme le finestre gemelle, dà un aspetto di grandiosità e severità all'insieme, e giova a far superbamente isolare l'edificio dal fondo verde della campagna.

Da Palmanova riceviamo la seguente: La *Patria del Friuli* del 27 corr. riporta un articolo che riguarda il simpatico nostro concittadino, l'egregio sig. Mario Michielli.

In omaggio al vero noi dobbiamo dichiarare che se quell'articolo conosce bene la capacità e l'amore alla Musica del bravo autore dell'*E. ricarda di Vargas*, è però molto male informato sui nemici accaniti, implacabili e vili che il Michielli li conta tutti nella sua città natale, come egli disse.

Noi infatti possiamo asserire, senza tema di venir smentiti, che il sig. Mario è qui da tutti in generale stimato, ammirato ed amato.

E come potrebbe essere altrimenti con un giovane che, mentre colle sue belle e rare doti trascina chiunque ad amarlo, d'altra parte è l'onore del paese, senza che nessuno possa contrastargli la palma? *Alcuni Palmanovani.*

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 1/2, penultima recita della stagione, settima rappresentazione dell'opera *Norma*.

Dopo il primo atto le signorine Sofia e Giulia Ravogli eseguiranno sul Mandolino accompagnate da quartetto d'orchestra:

1. *Reverie* di H. Rosellen, trascrizione di Riccardo Rovinazzi.

2. *Profumi orientali*: a) Valzer cantabile per mandolino ridotto da G. Bellenghi; b) Valzer per soli mandolini di Vagnetti e Bellenghi.

Il sig. E. Vanden canterà in costume e a tutta orchestra la romanza per baritono «O Lisbona» dell'opera *Don Sebastiano* del maestro Donizetti.

Chiuderà lo spettacolo il 2° atto della *Norma*, omessa per brevità la seconda parte dell'atto 1.

L'Impresa avendo ottenuto per isquisita cortesia la concorrenza delle signorine sorelle Ravogli e del sig. Vanden nella formazione del succitato svariato spettacolo, nutre fiducia che verrà questo accolto con simpatia dal rispettabile pubblico, alla cui deferenza ella aspira sempre.

Teatro Nazionale. Pubblicheremo domani l'elenco artistico della Compagnia drammatica A. Bacci e L. De Velo, che, come abbiamo annunciato, agirà durante il mese di settembre sulle scene di questo teatro. Veniamo assicurati che la prima rappresentazione avrà luogo sabato prossimo con una delle migliori produzioni del suo repertorio, riservandosi di presentare domenica, alla seconda recita, la maschera del *Me-neghino*.

Cavallo fuggito. Un giovine della nostra città certo P. V. prese ieri a nolo un cavallo. Appena in istrada, cominciò a percuotere il cavallo così barbaramente che questo si diede a disperata fuga. Vedendo il pericolo, l'imprudente giovane credè di schivarlo lanciandosi fuori del carretto: ma male gliene incolse: chè, cadendo a terra, riportava tali lesioni da far credere in sulle prime ch'egli fosse spacciato. Il fatto avvenne in Via Jacopo Marioni.

Due cappellai, certo B. V. e C. A. vennero ieri a contesa fra loro, dicesi per gelosia di mestiere, mentre trovavansi alla Birreria Morretti, e dalle parole, che furono pochissime, passati ai fatti, si scambiarono dei colpi di *ronca* alla testa, per quali uno dei due si trova in istato piuttosto grave. L'altro venne arrestato.

Carabinieri e Guardie di S. P. si affrettavano iersera, verso le 10, fuori Porta Poscolle. Cos'era accaduto? Pare che nei casali di S. Rocco fosse scoppiata un po' di guerra civile. I rappresentanti della legge bastarono colla loro presenza a calmare quelli *esacerbati spiriti*, i quali si contenterono dallo scambio di pugni datisi in antecedenza, senza pretendere altro.

Arresti. In Casarsa il 25 corr. venne arrestato per contravvenzione al monito certo Cim. Luigi di Spilimbergo: in Tarcento il 26 venne pure arrestato il contadino Per. Francesco perchè colto in questua flagrante; e in Muzzana il 24 dietro mandato del Giudice Istruttore di Udine venne arrestato il fabbro Cand. Ferdinando per imputazione di furto qualificato in danno Vacetich. L'arrestato fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Furti. In Flumignacco la notte dal 22 al 23 corr. ignoti rubarono delle oche dalla stalla di Turco Anna, recandole un danno di L. 15.

Il 23 corr. in S. Vito il mugnaio Mo. Giacomo (che venne arrestato e deferito al P. G.) penetrato da una finestra nell'abitazione di Comin Giuseppe involava L. 100. Parte della refettoria fu recuperata.

In Clausetto in varie riprese ignoti ladri derubarono Zanier Francesco d'una quantità di formaggio insieme ad altri oggetti e merci recandogli un danno di lire 695 50?

Frode. In San Vito, nel 25 andante il pregiudicato Fug. Antonio mediante raggiiri fraudolenti si faceva consegnare una carriola ripiena di calce dal muratore Petracco Antonio e se l'appropriava. Il Fug. venne perciò arrestato e deferito al Pretore.

Fuoco ad un pagliato. In Pocenja la notte dal 21 al 22 and. ignoti appiccarono fuoco ad un pagliato dei fratelli Zanetti Girolamo ed Aristide, che ne risentirono un danno di L. 30.

Per gelosia. In Tolmezzo nella notte 24, 25 corr. veniva versato dell'inchiostro in un

LONDRA 27 agosto

Cons. inglese 99 9/16; a. —; Rend. ital. 88 7/8 a. —
Spagn. 27 3/4 a. —; Rend. turca 16 7/8 a. —P. VALLETTI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Diffida.

A smentire le gratuite asserzioni del signor Carlo Tanti di Verona, che si dice unico preparatore della Polvere Dentifricia del celebre prof. Vanzetti di Padova, dichiaro formalmente che il suddetto chiarissimo professore non ha dato nel maggio 1879 né mai al signor Tanti la ricetta della rinomata polvere né alcuna autorizzazione.

La vera polvere Dentifricia che conta ormai 27 anni di successo viene preparata esclusivamente da Luigi Zambelli successore ad A. Fofani farmacia al Santo in Padova.

Padova, 1 agosto 1881.

LUIGI ZAMBELLI.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE.

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgi a San Spirito, Udine.

Il Dirett. sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

AVVISO.

Avvertiamo i signori consumatori che oltre il Deposito Birra della rinomata Fabbrica di Pontigam, abbiamo assunto anche quello dell'AQUA di CHILI.

Si vende pure la suddetta birra in bottiglie in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

IL DOTT. ANGELO BIANCHETTI

Chirurgo-dentista in Venezia

è arrivato in UDINE

e si fermerà

per pochi giorni.

Il suo ricapito è in Piazza San Giacomo CORTE GIACOMELLI N. 2 piano II.

Scuderie per Cavalli e Stalle per Bovini

sistema perfezionato

della rinomata fabbrica R. Ph. WAGNER di Vienna,

la quale eseguisce inoltre a prezzi modici con disegni artistici di getto perfettissimo scale, ringhiere, mensole, candelabri, cancellate, cessi, lavatoi smaltati, vasi da cucina ecc.

Rappresentante generale per l'Italia

Ing. ENRICO V. d. SCHALK

Milano, Via Croce Rossa, 6.

Rappresentante per il Veneto

Ing. GABRIELE BENVENISTI, Architetto

Padova, Via S. Giuliano, 1079.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZ. SULLA VITA.

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.

FONDO DI RISERVA LIRE 70,623,479 ORO.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti in Udine al sig. Ugo Bellavitis.

l'Impero un ministero responsabile. Il governo dal canto suo non se ne sta colle mani alla cintola, e cerca di paralizzare l'azione dei liberali.

I giornali della Germania danno, mano mano, il loro giudizio sulle elezioni francesi. La *Vossische Zeitung* crede che, essendo uscita dall'urna una maggioranza opportunistica sufficientemente omogenea, il signor Gambetta non potrebbe evitare di prendere la presidenza del consiglio. La *National Zeitung* esamina le condizioni di governo in cui la nuova maggioranza si troverà, e conclude osservando che il signor Gambetta deve risolutamente allearsi coi moderati.

— Roma 29. L'on. Mancini insisterebbe perché il viaggio del Re Umberto si effettuasse prossimamente.

L'on. Simonelli dopo avere visitato la Esposizione di Milano per intrattenersi coi membri della Commissione reale incaricata di studiare i risultati della Esposizione stessa, si recerà a Parigi per i negoziati del trattato di commercio.

Il 1. ottobre si effettuerà un movimento nel personale della marina. Raccchia sarà promosso contrammiraglio, Frigerio e Uberti capitani di fregata, saranno promossi capitani di vascello, cinque capitani di corvetta passeranno capitani di fregata, cinque tenenti di vascello passeranno capitani di corvetta, tre sottotenenti passeranno tenenti. In tal modo si completeranno i quadri. (Adriatico.)

— Roma 29. Nei circoli politici piglia sempre maggior credito la voce del viaggio di re Umberto a Vienna e a Berlino. (Venetia)

— Perarolo 29. S. M. la Regina farà, prima di lasciare il Cadore, delle gite a S. Stefano, a S. Vito e a Belluno (Id.)

— Si conferma che all'apertura del congresso geografico giungeranno a Venezia anche il Re, la Regina ed il maggior numero dei ministri. Il Principe Tommaso di Genova presiederà il congresso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 28. A mezzogiorno ebbe luogo la consacrazione dell'arcivescovo di Vienna Ganglbauer. Lo consacrò Vanutelli. Assistevano molti dignitari della chiesa, il ministro Courad alla testa delle autorità, folla immensa. Dopo la cerimonia, l'arcivescovo ricevette congratulazioni generali.

Taranto 29. La Squadra partirà per Reggio. A Ischia riunirsi alla seconda divisione e andrà a Gaeta. Il *Duilio* andrà a Civitavecchia Livorno, Spezia e Genova; l'*Affondatore* è giunto a Reggio e recherà a Palermo; finita l'inchiesta di Sfax darà il cambio della *Maria Pia* nelle acque tunisine.

Londra 29. La Regina creò sei nuovi Pari.

Vienna 29. Ieri sera scatenossi sulla città e prossimi dintorni un uragano violento accompagnato da vento impetuoso. L'aeronauta Godard fu costretto a rinunziare all'annunziata ascensione. La folgore incendiò una casa nel sobborgo di Stramersdorf. Le fiamme alimentate dal vento si propagarono con incredibile rapidità, distruggendo in breve tempo circa 20 case. Stamane continua il vento freddo.

Praga 29. La polizia continua a praticare perquisizioni nelle abitazioni dei socialisti. Fu arrestato un altro operaio.

Pilsen 29. I gendarmi scopersero nell'acquedotto sotto la ferrovia una quantità considerevole di dinamite munita delle rispettive micce.

Olmütz 29. Il villaggio Dubrovitz fu in gran parte distrutto da un incendio violentissimo; 36 case divennero preda delle fiamme. Una donna perì miseramente; parecchi rimasero gravemente feriti. La stalla era piena di bestiame che restò pure vittima delle fiamme; il danno è grandissimo.

Berlino 29. L'imperatore Guglielmo colto da una nuova indisposizione farà quanto prima ritorno alla capitale.

Confermasi essere scossa la posizione del barone Keudell ambasciatore a Roma. Dicesi che verrà incaricato altro diplomatico di continuare le trattative col Vaticano.

Parigi 29. Ebbe luogo ieri un meeting al *Cirque d'hiver* in favore dell'istruzione laica, che si tramutò improvvisamente in un'ovazione imponente a Gambetta. Parecchie migliaia di persone proruppero in applausi interminabili alla sua comparsa, al suono della Marsigliese. Gambetta, pallido dall'emozione, parlò della necessità di stabilire dovunque la istruzione laica. Finito il meeting, la dimostrazione continuò sulle vie. Gambetta fu accompagnato dagli applausi fragorosi della popolazione fino al boulevard. Fu questa una controdimostrazione eloquente agli eccessi scandalosi di Belleville.

Athene 28. Il re viaggerà la Tessaglia verso la fine di settembre.

Johannsbud 28. Oggi ebbe luogo in Amshendorf il solenne scoprimento del monumento all'Imperatore Giuseppe.

ULTIME NOTIZIE

Washington 29. Garfield va meglio, ritiene i cibi, il polso è più forte.

Londra 29. Il *Times* dice che Riaz pascià licenzierà il ministro dei lavori pubblici. Daud pascià tenerà probabilmente di licenziare l'eser-

cito. Credesi che lo scopo della visita di Maht a Costantinopoli sia quello di combinare una occupazione mista anglo-franco-turca durante il licenziamento, ma tale politica è considerata pericolosa.

Parigi 29. Gli abitanti di Susa chiesero istantemente l'occupazione francese della città; assicurasi che ordini furono dati per occuparla.

Napoli 29. Il *Corriere del Mattino* annunzia una prossima adunanza in Napoli dei deputati delle provincie meridionali.

Nizza 29. Il treno fra Masiglia e Ventimiglia deragliò iersera sulla spiaggia del mare fra Agey e Troyes. La locomotiva e 4 vagoni di merci precipitarono dall'altezza di 15 metri sulle rocce. Due macchinisti rimasero uccisi, 2 conduttori e 7 viaggiatori feriti.

New York 29. Una tempesta cagionò molti danni sulle coste meridionali dell'Atlantico. Il telegrafo con Cuba è interrotto. Dicesi che gli indiani si siano impadroniti del villaggio di Eureka, nel Nuovo Messico, uccidendo 70 persone.

Roma 29. L'*Italia Militare* reca che il Re seguirà le grandi manovre presso Padova comandate dal generale Pallavicini. Sua Maestà arriverà il 5 settembre con il ministro della guerra. Assisterà in quel giorno alla fazione a divisioni contrapposte presso il Cattajo. Seguirà le rimanenti operazioni fino alla rivista finale che avrà l'11 settembre a Padova.

Roma 29. Si assicura avere il Papa ordinato che la Nota di Jacobini sugli avvenimenti occorsi durante il trasporto della salma di Pio IX sia pubblicata nei giornali dell'estero.

Berlino 29. Il *Reichsanzeiger* pubblica uno scritto dell'imperatrice a Bismarck, col quale lo invita a render pubblici i suoi ringraziamenti per la partecipazione generalmente presa alla sua malattia.

Costantinopoli 29. Il delegato dei portatori austriaci di titoli del debito turco, Mayer, è qui giunto ieri; il delegato germanico; arriverà giovedì; Nowikoff è ritornato quest'oggi.

Milano 29. Il Comitato per l'esposizione stabilisce che l'insediamento della giuria si farà il 1. settembre a mezzodì.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma 29. Il re Carlo di Rumania è qui atteso per assistere alle grandi manovre.

Goletta 29. Roustan, che parte domani per Parigi, chiamato dal Governo, si crede che non torni più a Tunisi, e che così cessi anche la sua funzione d'intermediario col Bey.

Vienna 29. Oggi venne aperta solennemente la esposizione internazionale delle granaglie e sementi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Genova 27. Siamo in grande sostegno; il poco pronto trovarsi ricercatissimo. Dai mercanti di produzione si hanno notizie molto spinte per la grande ricerca e l'affluenza dei compratori. Apprendosi la campagna del nuovo sotto l'influenza dei prezzi carissimi, che si praticano pel vecchio pronto, si spingono le pretese dei possessori in modo eccezionale, per cui si prevede grandissimo sostegno nei vini nuovi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.4	755.8	757.0
Umidità relativa . . .	44	42	70
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .)	calma	calma	calma
(velocità chil. . .)	0	0	0
Termometro centigrado	20.3	22.8	17.2

Temperatura (massima 24.9

minima 14.7

Temperatura minima all'aperto 12.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 agosto

Effetti pubblici ed industriali Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1882, da 89.58 a —; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 91.75 a —.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123.25 a 123.50 Francia, 3 1/2 da 101. — a 101.25; Londra, 3, da 25.35 a 25.42; Svizzera, 4 1/2, da 100.85 a 101.10, Vienna e Trieste, 4, da 217. — a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.38; Banconote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 29 agosto

Rend. franc. 3 0/0, 85.07; id. 5 0/0, 116.70; — Italiano 5 0/0; 90.20 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romane — Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 377. — Cambio su Londra 25.30 1/2 id. Italia 1 1/4 Cons. ingl. 99 5/16 —; Lotti 17.30.

VIENNA 29 agosto

Mobiliare 350. —; Lombarda 144. —; Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 361.25, Az. Banca 831; Pezzi da 20 l. 9.37 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 77.60.

TRIESTE 27 agosto

Zecchini imperiali	for.	5.52	5.54
Da 20 franchi	"	9.38 1/2	9.39 1/2
Sovrani inglesi	"	11.76	11.78
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	67.39	67.50
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46. —	46.10

recipiente contenente biancheria in lavatura, di proprietà di Nuzzi Lucia, che n'ebbe un danno di circa lire 10. Sospetta autrice sarebbe certa Pica. Lucia, la quale, per gelosia in amore, nutre una vecchia ruggine verso la Nuzzi.

Porta scassinata. Il 21 corr. in Socchieve partito Zil. Giacomo con urti violenti scassinava una porta del cortile del tessitore Piccotti Giacomo, recandogli un danno di lire 1.

Ammalato in istrada. L'altra sera a Trieste le guardie raccolsero dal lastrico, ove era sdraiato in istato di malattia, il vettro Giovanni S. d'anni 35, udinese, e, mediante vettura, lo fecero condurre all'ospedale.

Angelo Guernieri.

Al chiariss. Direttore del *Giornale di Udine* Egregio Amico,

Mi giunse ieri a Fornuovo la triste notizia della morte di Angelo Guernieri di Belluno che mi fu sempre gentile e cordiale amico; come lo fu costantemente, e non solo a parole, dell'Italia nostra ch'egli ebbe sempre in cima de' suoi pensieri. Tipografo-editore, libraio, direttore e proprietario del giornale che ha per titolo: *La Provincia di Belluno*, egli non lasciò mai passare inutilmente nessuna occasione, in cui avesse potuto rendersi utile al suo paese. Semplice di costumi, parco nel vivere, modesto in tutto, egli aveva fatto coi suoi operai una sola famiglia e li trattava da padre. Cogli amici era ospitale, coi poveri generoso, con tutti cortese. In politica propugnava il progresso e la libertà, ma abborriva dai partiti estremi. Egli non vedeva per l'Italia altra salute che nella dinastia di Savoia. Del bene della città sua si prendeva cura più che del proprio. L'ho veduto gongolar per la gioia al tempo dell'Esposizione di Belluno; perchè gli pareva, come fu fatto, ch'essa avesse ottenuto un pieno successo.

Vedendo che la città mancava di un osservatorio meteorologico, e non potendo recarsi alla sede del Club Alpino di Agordo, dove si teneva in quella circostanza il congresso alpino italiano, diede a me il mandato espresso di parlare in sua vece della convenienza di sì utile istituzione. Il che avendo io fatto, nel miglior modo che mi fu possibile, la proposta del Guernieri venne a pieni voti dall'adunanza adottata; e poco tempo dopo il Padre Denza, pei mezzi offerti dai soci e dai cittadini bellunesi, poté venire a inaugurare l'osservatorio, in discorso recando seco tutti gli strumenti che a siffatte istituzioni convengono. E' questo un fatto di cui pochi forse conosceranno, o ricorderanno l'origine; ma che io stimo doveroso di richiamare, ad onore del mio caro defunto.

Trovandomi lontano dal mio paese nativo, ionon ho potuto ancora sapere com'egli sia stato così repentinamente rapito dalla morte; (1) ma in una lettera ch'egli mi scrisse pochi giorni or sono, mi scriveva ch'egli sentiva il bisogno di riposarsi. Avendolo io consigliato a rendere quotidianamente il suo giornale che esce due volte per settimana, ecco cosa egli mi scrive: « *Ti sono veramente obbligato de' tuoi suggerimenti, e ne approfitto, se fossi in altre condizioni; ma solo, con sessant'anni, e pieno di sofferenze, io non posso sobbarcarmi a nuove imprese: sarei anzi disposto a riposarmi, perché ne provo il bisogno.* » Dalle quali apprensioni, comunicatemi da lui stesso dieci giorni prima della sua morte, io devo rilevare ch'egli continuò a lavorare fino agli ultimi di della sua carriera mortale. Gli sia leggera la terra!

Questo è il modesto tributo che io mi sento in dovere di pagare alla memoria di un umile pubblicista, che cercò sempre di rendersi utile alla patria e all'umanità. Voi che su' più larga scala, propugnate più efficacemente la stessa causa, aiutatemi ad onorare questo onesto legionario della stampa, e farete onore a Voi medesimo.

ANGELO ARBOIT.

P.S. Qui novità non ce ne sono; se non volete considerar per novità l'odio ognor più crescente di questi maschi Emiliani contro le inqualificabili intemperanze dei nostri cari fratelli di oltre Ceniso, che minacciano di rendersi insopportabili. Quelli stessi che erano partigiani slegatati dei Francesi, oggidì si sono pienamente ricreduti, dispostissimi ormai a menar le mani contro a quei fanfaroni, *leves et ferores*.

I lavori della ferrovia Parma-Spezia procedono con passi di tartaruga. Gli imprenditori che all'asta pubblica ribassarono il 36 per 0/0, ridotti a pagar meschinamente gli operai, aspettano che il bisogno spinga costoro ad offrire quasi per nulla la mano d'opera. Sono manovre indegne del sentimento umanitario, che dovrebbe esser legge per le classi abbienti, e per lo stesso Governo!

CORRIERE DEL MATTINO

La lotta elettorale si fa ora più viva in Germania. A Kiel il comitato liberale ha designato in ogni circoscrizione un candidato, per il quale i liberali dovranno votare senza badar alle differenze particolari d'opinione. In Sassonia si fa altrettanto; nel Baden i liberali hanno adottato un programma comune, nel quale chiedono per

(1) Noi lo sapevamo ammalato da una lettera che ci scrisse circa un mese fa. Noi lo trovammo sempre gentile e buono a nostro riguardo essendo in continua relazione con lui, senza accostato.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieghit, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 715

1 pub.

Municipio di Coseano

Avviso d'asta

Andata deserta la prova dell'incanto indetto da quest'amministrazione comunale per il giorno 21 corrente, si fa noto al pubblico che il giorno di Domenica undici p. v. settembre alle ore 2 pom. si addiverrà in quest'ufficio dinanzi alla Giunta Municipale, ad un nuovo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, e colle norme fissate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, per la vendita della stanza che serviva ad uso Ufficio Comunale sita in Coseano al mappal n. 349 sub. 1, di pert. 0.09, rend. lire 2.64, la qual stanza è stata valutata lire 296.62.

Colui che intende concorrere all'asta dovrà presentare in piego suggellato a chi presiede all'asta la propria offerta, la quale dovrà esser stesa in carta da bollo da una lira, rimanendo ferme all'uopo le altre condizioni portate nel precedente avviso.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano 26 agosto 1881

Il Sindaco

P. A. Covassi

Colonizzazione Italiana al Messico sotto la sorveglianza del Governo Messicano

LINEA LIVORNO A VERA-CRUZ-MESSICO
IL VAPORE DI PRIMA CLASSE DI BANDIERA NAZIONALE

ATLANTICO

di tonnellate 4000, cavalli 2000

Armatori Dufoure e Bruzzo — Capitano F. Luigi Gaggino
Partirà nel 14 Settembre da LIVORNO direttamente per

Vera-Cruz-Messico

Toccando NEW-ORLEANS nel ritorno

Prezzi di passaggio: 1^a Classe L. 900 — 3^a Classe L. 250

Vantaggi per gli agricoltori.

Gli Agricoltori che partono per Vera-cruz, colle condizioni portate dalla Circolare 28 marzo 1881 della Società concessionaria G. Rovatti e C. di Livorno godono dei vantaggi accordati dal Governo Messicano ed esposto nella Circolare stessa, e pagano il prezzo ridotto di:

L. 85 oro fino agli anni undici. — L. 42, 50 dagli anni undici ai due.

Al disotto uno gratis per famiglia.

BAGAGLI.

Per ogni posto di 3^a Classe e per gli Agricoltori è accordato il Bagaglio gratis fino a 100 kilogrammi.

Vitto scelto, pane fresco, carne fresca, vino, letti medico e medicine gratis, le donne collocate in camere separate.

Rivolgersi alla Società G. Rovatti e C. Piazza S. Giuseppe, 10, Livorno incaricata specialmente dal Governo Messicano.

A Genova F. Biga C., Vico Morando 6.

AGENZIA INTERNAZIONALE
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA

Via Fontane
N. 10.

Spedizioniere e Commissionario.

UDINE

Via Aquileia
N. 33.VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. VENEZIA
DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO
per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO
Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Settembre v. p. italiano Europa — 12 Sett. v. p. franc. Pottou

22 Settembre v. p. it. Colombo

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MONTVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

5 Settembre Nuovo Vapore GENOVA

28 Settembre Vapore BOURGOGNE

Per imbarco e transito di merci o passeggeri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta Luigi Zambelli successore ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in Udine presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il Duomo.

LUIGI TOSO
Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 130.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce vari equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottelle a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solide poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocattoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI in Udine

PEJO
ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA
PEJO

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si use nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 22 al 27 agosto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO								Prezzo medio in Città		Osservazioni
		con dazio consumo				senza dazio consumo						
		massimo		minimo		massimo		minimo				
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
all' Ettolitro		all' ingrosso										
	Frumento	21	—	19	30	20	17					NOTIZIE SUI MERCATI Granf. — Mercati abbastanza attivi. In media i prezzi del Granoturco ribassarono di qualche centesimo, mentre nella Segala verificossi qualche lieve frazione di rialzo. I Frumenti furono in più buona vista della passata ottava, specie nelle qualità fine, e le domande senza esser molte si manifestarono però discretamente buone. Diverse transazioni avvennero a prezzi sostenuti. Foraggi. — Per la molta concorrenza sul mercato il prezzo del fieno fu sensibilmente ridotto.
	Granoturco	16	—	14	25	15	26					
	Segala	14	60	14	—	14	27					
	Avena											
	Saraceno											
	Sorgorosso											
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo (da pillare)											
	Orzo (pillato)											
	Lenticchie											
	Fagioli (alpighiani)											
	Fagioli (di pianura)											
	Lupini											
	Castagne											
	al Quintale	Riso (I qualità)	46	—	40	—	43	84	37	84		
Riso (II qualità)		36	—	30	40	33	84	28	24			
Vino (di Provincia)		80	50	49	50	73	—	42	—			
Vino (di altre provenienze)		52	50	37	50	45	—	30	—			
Acquavite		88	—	84	—	76	—	72	—			
Aceto		42	50	25	50	35	—	18	—			
Olio d'Oliva (I qualità)		160	—	140	—	152	80	132	80			
Olio d'Oliva (II qualità)		115	—	95	—	107	80	87	80			
Ravizzone in seme												
Olio minerale o petrolio		70	—	65	—	63	23	58	23			
Crusca		15	—			14	60					
Fieno		5	70	3	20	5	—	2	50			
Paglia da lettiera		3	90	3	60	3	60	3	50			
Legna (da fuoco forte)		2	30	1	70	2	04	1	44			
Legna (id. dolce)												
Carbone forte		7	—	6	50	6	40	5	90			
Coke						6	—	4	50			
al Chilogramma		Carne di Bue					70	—				
	Carne di Vacca					64	—					
	Carne di Vitello											
	Carne di Porco											
	di (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Vitello (quarti di dietro)	1	80	1	50	1	70	1	40			
	di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18			
	di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10			
	di Pecora	1	10			1	06					
	di Montone	1	10			1	06					
	di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17			
	di Agnello											
	di Porco fresca											
	di Vacca (duro)	3	10	2	90	3	—	2	80			
	di Vacca (molle)	2	25	2	15	2	2	2	90			
	di Pecora (duro)	3	—	2	80	2	90	2	70			
	di Pecora (molle)	2	20	1	95	2	10	1	85			
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90					
Burro	2	25			2	17						
Lardo (fresco senza sale)												
Lardo (salato)	2	50	2	25	2	25	2	—				
Farina di frumento (I qualità)		75		70		73		68				
id. di granoturco (II qualità)		52		50		50		48				
id. di granoturco (I qualità)		27		24		26		23				
Pane (I qualità)		50		48		48		46				
Pane (II id.)		40				38						
Pane (misto)		30		28		28		28				
Paste (I qualità)		78		70		76		68				
Paste (II id.)		52				54						
Pomi di terra nuovi						12		10				
Candele di sego	1	90			1	86						
» steariche	2	40	2	25	2	30	2	15				
Lino (Cremonese fino)					4	—	2	50				
Bresciano					3	—	2	80				
Canape pettinato					2	10	1	55				
Stoppa					1	30	—	90				
Uova						72		66				
Formelle di scorza						2	10	2	—			

CARNE DI MANZO	I ^o taglio	II ^o taglio	III ^o taglio
I ^a Qualità al Kil. L.	1 90	1 40	1 30
id. »	1 50	1 30	—
II ^a id. »	1 40	1 30	1 20

CARNE DI VITELLO	
Quarti davanti. al Kil. L.	1 40
Idem »	1 20
Quarti di dietro »	1 30
Idem »	1 60
Idem »	1 50